IL SECOLO XIX 22 gennaio 2009

LA PROTESTA

Il comitato del Cep insorge:

«Basta antenne per i cellulari»

Il quartiere si mobilita contro il progetto dell'installazione

di un ripetitore Wind e convoca gli esperti

IL COMITATO di quartiere Cà Nova e il circolo Arci Pianacci orga­nizzano l’iniziativa "Life is mine - Cep contro le antenne telefoniche" nata a seguito del progetto che pre­vede l'installazione di un ripetitore Wind nella zona di via 2 Dicembre.

Insomma il Cep si schiera su un altro tema forte come quello della salute. Per questo motivo martedì sera, nel circolo dell'associazione sportiva Pianacci, si è svolto un incontro con le istituzioni (municipio VII Po­nente, assessorato alla città sosteni­bile e Arpal) e le associazioni del ter­ritorio.

«Visto che la zona è perfetta­mente coperta dal servizio telefo­nico a servizio dei cellulari - spiega Nicolò Catania presidente del comi­tato Cà Nova- siamo convinti che un'altra installazione è perfetta­mente inutile».

I rappresentanti degli abitanti del Cep hanno chiesto che vengano espletati altri controlli rispetto a quelli standard previsti dalle società telefoniche e dagli enti.

«Abbiamo pensato di invitare e coinvolgere come esperti di associazioni che si occupano di salute pubblica, Valerio Gennaro dell'Ist di Genova e mem­bro dell'Associazione Medici per l'Ambiente ed Andrea Agostini, pre­sidente del circolo Nuova Ecologia di Legambiente».

A due anni dalla presentazione del progetto gli abitanti sono riusciti ad ottenere lo spostamento dell'an­tenna, alta 10 metri, a 62 metri dai palazzi.

L'iniziativa prevede un altro in­contro in cui verrà presentato il pro­getto esecutivo che non è stato an­cora esaminato dai cittadini; sarà studiato dagli esperti coinvolti e sul quale lo stesso Valerio Gennaro ha proposto di fare uno studio epide­miologico sulle antenne già instal­late, da unire ad altri dati e studi già esistenti a livello internazionale.

«Dopo l'esame degli esperti, affi­deremo ad un perito esterno, chiederemo, ovviamente a nostre spese, di fare altri accertamenti tecnici».

L'obiettivo del comitato è chiaro: «Non dobbiamo dare nulla per scontato, dialogare con i cittadini e tute­lare la salute».

CLAUDIA LUPI